IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà

Quando il Signore chiamò Abramo, fondò la sua chiamata su una promessa: *“Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra»”* (Gen 12,1-3). Anche quando chiese ai figli di Abramo di divenire suo popolo, il Signore fondò la sua chiamata: *“Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti»” (Es 19,3-6)*. Anche Gesù quando fa una chiamata sempre dona un suo particolare fondamento: *“Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande»” (Mt 7,24-27)*. Anche l’Apostolo Paolo fonda con fondamenti altamente cristologici la colletta da lui organizzata in favore della Chiesa di Gerusalemme e della Giudea, a quei tempi sotto il flagello di una pesantissima carestia. Cristo Gesù era ricco. Si è fatto povero. Ha arricchito facendosi povero il mondo intero. Lo ha liberato da ogni peccato e da ogni pena. Facendosi Lui povero ha dato ad ogni uomo la possibilità di una nuova generazione e di divenire partecipe della natura divina. Ha aperto le porte del Paradiso e tutti, se vogliono possono entrare in esso. Ora il cristiano se vuole fare ricco il mondo, non solo la Chiesa di Gerusalemme o della Giudea, deve farsi anche lui povero rinunciando a qualcosa di suo. Con la sua povertà ottiene dal Signore la grazia della salvezza per molti cuori. Adesso il cristiano deve scegliere: se fare ricca la Chiesa o il mondo o se lasciarli nella loro carestia, nella loro morte, nelle loro tenebre. Nessun discepolo di Gesù dinanzi ad una così alta fondazione di verità della colletta rimarrà insensibile. Anzi tutti faranno a gara per arricchire con la loro offerta il mondo e la Chiesa. Da Paolo dobbiamo imparare a fondare bene ogni cosa. Il Padre sempre ha ben fondato ogni cosa. Anche il Figlio ha ben fondato ogni cosa. Così deve agire anche il cristiano.

*Vogliamo rendervi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedonia, perché, nella grande prova della tribolazione, la loro gioia sovrabbondante e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nella ricchezza della loro generosità. Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi e anche al di là dei loro mezzi, spontaneamente, domandandoci con molta insistenza la grazia di prendere parte a questo servizio a vantaggio dei santi. Superando anzi le nostre stesse speranze, si sono offerti prima di tutto al Signore e poi a noi, secondo la volontà di Dio; cosicché abbiamo pregato Tito che, come l’aveva cominciata, così portasse a compimento fra voi quest’opera generosa. E come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest’opera generosa. Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. E a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dallo scorso anno siete stati i primi, non solo a intraprenderla ma anche a volerla. Ora dunque realizzatela perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi. Se infatti c’è la buona volontà, essa riesce gradita secondo quello che uno possiede e non secondo quello che non possiede. Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno (2Cor 8,1-15).*

Oggi il cristiano deve apprendere dalla sapienza divina ed eterna dello Spirito Santo come si fonda ogni sua parola, ogni luce che lui riversa sull’umanità. Chi è privo dello Spirito Santo, perché privo di Cristo Gesù, essendo anche privo dello Spirito Santo, non solo non fonda secondo verità ciò che dice e ciò che afferma, vuole imporre la sua volontà facendo uso della sua forza non tanto fisica, quanto di trascinamento nell’errore e nella falsità. Chi ascolta il cristiano che parla ha però l’obbligo di chiedere il fondamento teologico di ciò che afferma. Se il fondamento teologico è falso, falso è anche ogni suo discorso e ogni suo dire. Alla falsità nessun cristiano deve dare ascolto. Chi dona ascolto alla falsità è privo di Spirito Santo.

Madre della Redenzione, aiutaci a fondare con purezza di verità e di dottrina ogni nostra parola.

***27 Febbraio 2022***